

***Bando di attuazione  
dell'Asse 4 del  
Fondo Europeo per la Pesca 2007/2013  
Reg. (CE) del Consiglio n. 1198/2006***

**“Sviluppo sostenibile delle zone di pesca”**

## Sommario

Premessa	
1. Riferimenti normativi . . . . .	3
2. Obiettivi. . . . .	4
3. Zone di pesca eleggibili . . . . .	4
4. Soggetti attuatori . . . . .	5
5. Strategia di sviluppo locale . . . . .	6
6. Piano di sviluppo locale. . . . .	7
7. Modalità di realizzazione degli interventi ed erogazione del contributo . .	10
8. Spese ammissibili. . . . .	12
9. Intensità degli aiuti concedibili. . . . .	13
10. Compiti ed obblighi dei GAC. . . . .	14
11. Risorse finanziarie. . . . .	14
12. Requisiti d'accesso. . . . .	15
13. Modalità e termini di presentazione della domanda . . . . .	15
14. Documentazione da presentare . . . . .	16
15. Istruttoria e approvazione della graduatoria . . . . .	16
16. Criteri di selezione . . . . .	17
17. Termini di realizzazione . . . . .	20
18. Responsabile del procedimento . . . . .	20
19. Trattamento dei dati . . . . .	20

## PREMESSA

L'attuazione dell'Asse 4 del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca, ha presentato, a livello nazionale, difficoltà di avvio sia nella costituzione dei Gruppi di Azione Costiera (GAC) che nelle modalità gestionali dei singoli interventi dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), stante la caratteristica fortemente territoriale e specifica dell'Asse stesso, che non si concilia con la possibilità di prevedere un'applicazione uniforme sul territorio italiano. Le esperienze via via attivate in diverse Regioni hanno infatti evidenziato la necessità di apportare variazioni alle disposizioni operative emanate dal MiPAAF in linea con le diverse esigenze emerse, sempre nel rispetto dei principi ispiratori del Fondo Europeo della Pesca.

In risposta a tale esigenze sono in corso modifiche al Programma Operativo Nazionale che interessano anche le modalità di realizzazione del PSL.

Al fine di dare attuazione al citato Regolamento (CE), nelle more dell'approvazione delle modifiche al Programma Operativo, si attiva la procedura di selezione dei GAC e dei relativi PSL, rinviando a successivi atti la puntuale definizione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che potrebbero essere oggetto di modifica ed integrazione.

### 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio, del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca (PCP).
- Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca.
- Regolamento (CE) n. 498/2007 del 26 marzo 2007 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca.
- Documento "Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 – Vademecum" emanato dalla Commissione Europea - C(2007)/3812.
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca - luglio 2007.
- Programma Operativo Nazionale FEP (P.O. FEP) per il settore pesca in Italia del 27 aprile 2010, e successive modifiche.
- Accordo Multiregionale (AM) per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo europeo per la pesca) nell'ambito del Programma Operativo 2007-2013 che ha istituito una Cabina di Regia (CdR) Regioni/Ministero, approvato in sede di conferenza permanente nella seduta del 18 settembre 2008 e pubblicato sul supplemento ordinario n. 260 alla G.U. n. 278 del 27 novembre 2008.
- "Nota metodologica per l'attuazione dell'Asse 4 – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca Programma FEP 2007 -2013" del MiPAAF, approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 15 marzo 2011.

- “Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Programma FEP 2007-2013” stabilite dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali – Direzione generale della Pesca marittima e acquacoltura con Decreto n. 50 del 9 settembre 2009.
- “Criteri di selezione per la concessione degli aiuti” approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusasi in data 1 ottobre 2010.
- Documento “FEP 2007-2013 criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti” nella versione modificata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali - Direzione generale della Pesca marittima e acquacoltura con Decreto n. 21 del 26 marzo 2010.
- Delibera della Giunta regionale n. 2105 del 9 dicembre 2008 “Fondo europeo per la pesca (FEP) regolamento (CE) n. 1198/2006 - Programma operativo 2007/2013 - recepimento delle competenze delegate alle regioni”.
- Determinazione del Responsabile del Servizio Economia Ittica regionale n. 11604 del 20 ottobre 2010, avente per oggetto: “Approvazione manuale delle procedure e dei controlli della Regione Emilia-Romagna in qualità di organismo intermedio per le misure delegate in attuazione del programma operativo del Fondo Europeo della Pesca (FEP) 2007/2013”.
- Determinazione del Responsabile del Servizio Economia Ittica regionale n. 12346 del 10 ottobre 2011, avente per oggetto: “FEP 2007/2013 - Approvazione manuale della check-list, misura 1.3 “Investimenti a bordo e selettività” come da comunicazione della Direzione Generale della pesca (ADG) n. 0031805 del 15/09/2011” .

## **2. OBIETTIVI**

Con il presente Bando la Regione Emilia–Romagna, in qualità di Organismo Intermedio (OI) dell’Autorità di Gestione, intende definire le modalità di attuazione dell’Asse 4 “Sviluppo sostenibile delle zone di pesca”, Capo IV del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo della Pesca 2007-2013, promuovendo, tramite partenariati attivi che operano a livello territoriale, azioni specifiche a sostegno di strategie locali di sviluppo.

Le risorse pubbliche destinate al finanziamento del presente Bando ammontano complessivamente ad Euro 1.387.574,00 e sono finalizzate alla realizzazione di Piani di Sviluppo Locale (PSL), attuati da Gruppi d’Azione Costiera (GAC), espressione equilibrata di partner pubblici e privati, attivi nelle zone di pesca individuate al successivo paragrafo 3 del presente Bando.

I GAC sono quindi chiamati a svolgere funzioni di programmazione delle strategie di sviluppo locale, di coordinamento ed attuazione degli interventi a favore delle zone di pesca.

## **3. ZONE DI PESCA ELEGGIBILI**

Le zone di pesca eleggibili per l’attuazione del presente Bando devono rappresentare un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale.

Nel territorio regionale sono individuate le seguenti due macroaree, corrispondenti ai territori dei comuni costieri affini a livello di tipologia e di caratteristiche di pesca, nell'ambito delle zone di insediamento delle marinerie regionali:

- 1) **Zona “Maestrale”**: comprende i territori dei comuni costieri delle Province di Ferrara e Ravenna;
- 2) **Zona “Libeccio”**: comprende i territori dei comuni costieri delle Province di Forlì-Cesena e Rimini.

Il PSL proposto dal GAC deve riferirsi a territori ricadenti nelle suddette macroaree, comprendere zone di dimensioni inferiori al livello geografico NUTS 3 (150.000 abitanti) e soddisfare almeno una delle seguenti caratteristiche:

- a) presentare una popolazione residente di almeno 30.000 abitanti, e/o
- b) il rapporto tra occupati nella pesca e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere pari ad almeno il 2%, e/o
- c) nel periodo 2000-2006, la flotta da pesca deve aver subito una riduzione di almeno il 10% in termini di GT oppure di potenza motore (Kw).

In nessun caso una stessa area può essere compresa in più di un PSL.

#### 4. SOGGETTI ATTUATORI

Il GAC è il soggetto attuatore dell'Asse 4 di cui al presente Bando ed è identificato in un gruppo locale che riunisce partner pubblici e rappresentanti del settore alieutico e di altri settori privati.

##### a) **Natura giuridica:**

Il GAC deve essere costituito:

- in forma societaria con personalità giuridica (es: Società cooperative, Consorzi, Società consortili), con statuto atto a garantire il corretto funzionamento del partenariato e la titolarità alla gestione di sovvenzioni pubbliche, un capitale sociale sottoscritto e versato secondo le disposizioni statutarie e l'individuazione del relativo Organo decisionale;
- oppure
- in forma di Associazione Temporanea di Scopo (ATS) con individuazione del Capofila, responsabile mediante conferimento di mandato speciale con rappresentanza. La costituzione in ATS deve avvenire per atto pubblico oppure mediante scrittura privata autenticata da un notaio. L'atto deve chiaramente indicare ruoli, funzioni, diritti e doveri reciproci dei soggetti aderenti nonché individuare le modalità per garantire un processo decisionale condiviso anche attraverso l'individuazione di una specifica rappresentanza (di seguito “Organo decisionale”).

In ogni caso il GAC deve essere in grado di svolgere le funzioni a cui sarà deputato ed assumere le responsabilità del caso.

##### b) **Composizione:**

Il GAC deve comprendere rappresentanti del settore della pesca e dell'acquacoltura (minimo 20% - massimo 40%), degli enti pubblici (minimo 20% - massimo 40%) e di altri pertinenti settori locali di rilievo in ambito socioeconomico e ambientale (minimo 20% - massimo 40%).

Le medesime percentuali devono essere rispettate sia nella composizione della compagine del GAC, sia nella composizione dell'Organo decisionale. Tale requisito deve sussistere fino alla conclusione dell'attività.

Modifiche alla composizione del GAC e/o del relativo Organo decisionale sono ammesse solo qualora non incidano sulle percentuali di rappresentanza stabilite al momento della costituzione. Ogni variazione a detta composizione deve comunque essere approvata dall'OI che procederà alle opportune verifiche.

Fermo restando quanto sopra, in caso di ATS la sostituzione del Capofila non è consentita.

Il GAC, laddove possibile, dovrebbe basarsi su organizzazioni esistenti che hanno acquisito esperienze nel settore.

In nessun caso uno stesso soggetto può partecipare a più GAC che operino nel medesimo territorio.

**c) Capacità amministrativa e finanziaria:**

Il GAC deve disporre di una capacità amministrativa e finanziaria adeguata per gestire gli interventi. A tal fine lo statuto e/o l'atto costitutivo del gruppo devono garantirne il corretto funzionamento.

Il GAC deve avere nella sua compagine rappresentanti in grado di elaborare ed attuare una strategia di sviluppo nella zona interessata sulla base di una comprovata esperienza in quest'ambito.

Il GAC deve garantire la realizzazione delle azioni del PSL attraverso l'individuazione di una struttura, anche esterna, con adeguata esperienza nella gestione tecnica, amministrativa e finanziaria di progetti complessi (es. capacità di gestione di selezione dei beneficiari esterni attraverso procedure ad evidenza pubblica, capacità nella rendicontazione di azioni, ecc.).

Il GAC deve dotarsi di un regolamento che tratti almeno i seguenti elementi:

- trasparenza nell'assegnazione dei ruoli e delle responsabilità;
- gestione dei conflitti di interesse;
- procedure di tracciabilità e archiviazione dei documenti;
- modalità di amministrazione dei fondi pubblici gestiti;
- modalità di gestione degli acquisti e degli incarichi di collaborazione;
- procedure di partecipazione e partnership;
- altri elementi relativi a compiti ed obblighi del GAC di cui al successivo paragrafo 10.

In caso di ATS le disposizioni regolamentari devono essere contenute nell'atto costitutivo, nel quale devono, inoltre, essere evidenziati gli impegni del Capofila nell'ambito della gestione ed attuazione del PSL (adempimenti amministrativo - contabili, organizzazione delle attività, predisposizione degli atti necessari, presentazione all'OI dei rendiconti di spesa ed attività, ecc.)

Tutti i rapporti tra OI e GAC selezionato sono regolati da una apposita convenzione sottoscritta dal Referente dell'Organismo Intermedio e dal legale rappresentante del GAC o, in caso di ATS, dal legale rappresentante del Capofila del GAC.

In relazione alla revisione del Programma Operativo FEP attualmente in corso in sede nazionale e comunitaria, potrà essere richiesto ai GAC selezionati un adeguamento dell'atto costitutivo e/o del regolamento sulla base dei contenuti delle nuove disposizioni.

## 5. STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

Il GAC deve farsi promotore di una strategia di sviluppo locale di qualità, basata su un approccio dal basso verso l'alto e svilupparla attraverso specifiche azioni.

L'elaborazione della strategia scaturisce anche dalla consultazione delle rappresentanze locali del mondo del lavoro, della cooperazione e delle imprese del settore della pesca e dell'acquacoltura.

La strategia deve derivare da un'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'area interessata nonché delle opportunità e delle minacce presenti (analisi SWOT), al fine di evidenziarne lo specifico potenziale di sviluppo, in particolare dal punto di vista socioeconomico, individuando le azioni che rispondano maggiormente alle esigenze del territorio.

La strategia di sviluppo locale deve pertanto rispondere alle seguenti caratteristiche:

- valorizzare l'attività di pesca e acquacoltura nel generale contesto socioeconomico del territorio;
- essere coerente con le esigenze del settore pesca e acquacoltura;
- essere complementare rispetto ad altre azioni finanziate nella zona con fondi comunitari/nazionali/regionali;
- dimostrare la propria durevolezza.

La strategia proposta deve essere sostenibile e consentire al GAC di autofinanziarsi e di svilupparsi nel lungo termine.

Il GAC deve quindi definire obiettivi ed azioni tesi a realizzare, o rilanciare, le attività economiche della pesca e dell'acquacoltura, creando sinergie ed interazioni con altri settori economici (es. dando nuovo impulso alle attività di pesca in declino, sviluppando poli di ecoturismo, valorizzando il patrimonio naturale o architettonico, ecc.).

La strategia di sviluppo elaborata deve essere dettagliatamente descritta in uno specifico documento tecnico chiamato Piano di Sviluppo Locale (PSL) elaborato secondo gli obiettivi specifici riportati al successivo paragrafo 6.1.

## 6. PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Il PSL, nell'ambito degli obiettivi definiti, individua le azioni ammissibili, da attuare secondo le priorità indicate dal GAC sulla base delle risorse disponibili e dei tempi di realizzazione.

Il contributo pubblico destinato al finanziamento del PSL non può essere superiore al 75% della spesa ammissibile totale del PSL medesimo, ferme restando le intensità di aiuto fissate per le singole azioni così come previste nel Regolamento (CE) n. 1198/2006 e definite al paragrafo 9.

### 6.1 Obiettivi e azioni

Le azioni da attuare, nell'ambito della strategia di sviluppo locale, sono individuate dal GAC fra le misure previste dall'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1198/2006.

Nella seguente tabella vengono descritte, per singolo Obiettivo specifico/misure, le corrispondenti azioni ammissibili.

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici/ Misure	Azioni ammissibili (art. 44 del Reg. (CE) 1198/2006)
<b>SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DI PESCA</b>	<p>1. mantenere la prosperità economica e sociale delle zone di pesca e aggiungere valore ai prodotti della pesca e della acquacoltura</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono di pesca;</li> <li>- aggiungere valore ai prodotti della pesca.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><i>Esempi di linee di intervento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ commercializzazione integrata dei prodotti ittici, turistici ed artigianali volta anche al recupero e/o alla tutela di antichi mestieri legati al mare;</li> <li>✓ integrazioni intrasettoriali e intersettoriali: studi e progetti relativi alla filiera ittica, oppure orizzontali rispetto a più filiere produttive finalizzati all'introduzione di prodotti/servizi e processi produttivi innovativi;</li> <li>✓ sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo: studio, pianificazione e realizzazione di esperienze pilota mirate a promuovere nuove forme organizzative, soprattutto nel settore della piccola pesca e dell'acquacoltura (consorzi d'area per l'erogazione di servizi, ecc.);</li> <li>✓ azioni formative volte al recupero di antichi mestieri legati al mare;</li> <li>✓ realizzazione di campagne promozionali.</li> </ul>
<b>SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DI PESCA</b>	<p>2. preservare e incrementare l'occupazione nelle zone di pesca sostenendo la diversificazione o la ristrutturazione economica e sociale nelle zone che devono affrontare problemi socioeconomici connessi ai mutamenti nel settore della pesca</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforzare la competitività delle zone di pesca;</li> <li>- ristrutturare e riorientare le attività economiche, in particolare attraverso la promozione dell'ecoturismo, senza determinare però un aumento dello sforzo di pesca;</li> <li>- diversificare le attività mediante la promozione della pluriattività dei pescatori creando posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><i>Esempi di linee di intervento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ recupero e adeguamento di strutture dedicate all'attività di pesca e acquacoltura per lo sviluppo dell'attività ricettiva;</li> <li>✓ adeguamento imbarcazioni per l'attività di pescaturismo;</li> <li>✓ realizzazione di punti di sosta, di didattica e di ristoro attrezzati;</li> <li>✓ realizzazione di campagne promozionali.</li> </ul>

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici/ Misure	Azioni ammissibili (art. 44 del Reg. (CE) 1198/2006)
SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DI PESCA	3. promuovere la qualità dell'ambiente costiero	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutelare l'ambiente nelle zone di pesca per conservarne l'attrattiva, rivitalizzare e sviluppare le località e i paesi costieri con attività di pesca e preservare e migliorare il patrimonio naturale e architettonico;</li> <li>- recuperare il potenziale produttivo nel settore della pesca, se danneggiato da calamità naturali o industriali (eventi riconosciuti tali attraverso apposito atto formale).</li> </ul> <p style="text-align: center;"><i>Esempi di linee di intervento:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale: interventi di tipicizzazione architettonica e paesaggistica, interventi di recupero delle tradizioni e delle identità culturali locali legate al mare;</li> <li>✓ interventi rivolti alla fruizione integrata della fascia costiera: azioni di valorizzazione dell'ambiente e delle risorse costiere anche a finalità turistica, sportiva e ricreativa (centri visita, azioni di sviluppo delle strutture museali, sentieristica, ripristino aree, incluse le vie di accesso e di sosta delle imbarcazioni da pesca, ovvero spazi del territorio terrestre prospiciente il mare anche in caso di emergenze ambientali);</li> <li>✓ iniziative di educazione ambientale e alimentare, sviluppo dell'uso di fonti energetiche rinnovabili, di promozione del risparmio energetico e del recupero e riuso dei rifiuti, iniziative di sostegno alla certificazione ambientale;</li> <li>✓ realizzazione spazi ed attività sportive e per il tempo libero;</li> <li>✓ realizzazione di campagne promozionali.</li> </ul>
	<p>4. promuovere la cooperazione nazionale e transnazionale tra le zone di pesca</p> <p>5. acquisire competenze e agevolare la preparazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale (max 15%)</p> <p>6. contribuire alle spese operative dei gruppi (tra</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere la cooperazione interregionale e transnazionale tra GAC delle zone di pesca, soprattutto mediante l'istituzione di reti e la diffusione delle migliori pratiche.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><i>Esempi di linee di intervento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ scambi di esperienze tra gruppi, paesi ecc.;</li> <li>✓ creazione di iniziative comuni;</li> <li>✓ produzione e diffusione di materiale informativo.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informazione e sensibilizzazione della popolazione, dei principali attori sociali e del partenariato del GAC, sulla realtà territoriale, sulla strategia di sviluppo locale, sulle politiche di sviluppo socioeconomico;</li> </ul> <p style="text-align: center;"><i>Esempi di linee di intervento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ predisposizione del PSL</li> <li>✓ realizzazione di un piano di animazione territoriale (acquisizione di servizi e prestazioni professionali; realizzazione o aggiornamento di siti internet; analisi e diffusione dei risultati, produzione e diffusione di materiale informativo).</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>- contribuire alle spese operative dei gruppi.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><i>Esempi</i></p>

Obiettivo Generale	Obiettivi Specifici/ Misure	Azioni ammissibili (art. 44 del Reg. (CE) 1198/2006)
	10% e 20%)	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ spese sostenute per l'operatività della struttura e per i compiti organizzativi ed amministrativi connessi al funzionamento del partenariato e all'attuazione del PSL (retribuzioni del personale e compensi per prestazioni di lavoro a progetto ed autonome; acquisizioni di servizi amministrativi, contabili e finanziari; acquisto e noleggio attrezzature; ecc.).</li> </ul>

Oltre alle azioni previste nell'ambito degli Obiettivi specifici/Misure di cui ai punti 5 e 6 della sopra riportata tabella, il PSL deve sviluppare almeno un altro Obiettivo tra quelli di cui ai punti da 1 a 4 della medesima tabella.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 45, par. 4 del Regolamento (CE) n. 1198/2006, la maggior parte delle operazioni dovrà essere condotta dal settore privato. Pertanto, oltre il 50% degli interventi previsti nel PSL, fatta esclusione per quelli di cui agli Obiettivi specifici/Misure di cui ai punti 5 e 6, deve essere realizzato da soggetti del settore privato.

### **6.2 Caratteristiche del Piano di Sviluppo Locale**

Il PSL deve essere elaborato sviluppando i seguenti punti:

- caratteristiche del GAC proponente;
- descrizione degli approcci partenariale e bottom up utilizzati;
- caratteristiche del territorio;
- analisi del territorio e del contesto;
- strategia e obiettivi del piano;
- attuazione del piano – misure, azioni e linee di intervento;
- analisi di coerenza e complementarietà;
- piano finanziario per obiettivo, azioni e linee d'intervento per annualità;
- quantificazione di realizzazione, risultati ed impatti attesi;
- organizzazione della gestione del GAC e relativi costi.

Il Piano finanziario dovrà contenere:

- l'articolazione delle obbligazioni giuridiche che si prevede di assumere sulle annualità 2012 e 2013, fatti salvi i costi di funzionamento che potranno essere suddivisi sulle annualità fino al 2015.;
- l'articolazione dei pagamenti che si prevede maturino suddivisi sulle annualità dal 2012 al 2015.

## **7. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO**

Fermo restando che con successive disposizioni saranno definite compiutamente le procedure ed i termini di attuazione, di seguito si indicano le linee generali per l'attuazione degli interventi previsti nel PSL.

Gli interventi previsti possono essere attuati con le seguenti modalità gestionali:

- direttamente dai GAC (interventi a gestione diretta);
- da soggetti pubblici e privati, singoli o associati, anche esterni al GAC (interventi a bando).

### ***Interventi a gestione diretta***

Negli interventi a gestione diretta il beneficiario è il GAC che può realizzarli direttamente o mediante l'acquisizione di beni e servizi, attraverso procedure di evidenza pubblica.

La gestione amministrativa e finanziaria spetta all'OI.

### ***Interventi a bando***

Negli interventi a bando i beneficiari sono soggetti pubblici e privati, singoli o associati, del territorio. La selezione dei beneficiari deve avvenire tramite bandi emanati dal GAC. I beneficiari dell'aiuto saranno pertanto i titolari dei progetti utilmente collocati in graduatoria in relazione alle disponibilità destinate al singolo bando.

In ogni caso il GAC, quale titolare del PSL e promotore dell'iniziativa, mantiene la responsabilità sulla realizzazione degli interventi, sul corretto utilizzo dei fondi in relazione alle procedure per la selezione dei destinatari ultimi dei finanziamenti pubblici nonché per gli interventi gestiti direttamente e sul rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali.

Pertanto, ciascun GAC è tenuto ad attuare il PSL così come approvato dall'OI e ad operare nel rispetto di quanto previsto dal presente Bando, dalle successive disposizioni attuative emanate dall'OI, dalla convenzione stipulata con l'OI, dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale e dalle sue eventuali successive modificazioni.

### **7.1 Procedure**

Prima dell'attivazione di ciascun intervento del PSL, il GAC deve presentare:

- a) una scheda dalla quale risultino: l'obiettivo perseguito in riferimento ed in collegamento all'azione nella quale l'intervento si colloca, la spesa prevista, la percentuale di eventuale cofinanziamento;
- b) la documentazione, approvata dall'Organo decisionale, in relazione alla modalità gestionale prescelta, come di seguito specificato.

### ***Interventi a gestione diretta***

Il GAC deve presentare una relazione che riporti: descrizione dettagliata dell'intervento, area interessata, eventuale modalità di acquisizione beni e servizi, cronoprogramma delle attività (i termini e le scadenze), quadro finanziario complessivo articolato per annualità, risultati attesi (compresi di indicatori), procedure di monitoraggio e controllo.

### *Interventi a bando*

Il GAC deve presentare uno schema di bando, articolato con almeno i seguenti elementi: obiettivo e azione di riferimento, tipologia d'intervento, area di applicazione, risorse destinate al bando, intensità dell'aiuto, tipologia di spese ammesse, categorie di beneficiari, modalità di presentazione delle domande di aiuto, documenti da allegare, modalità e tempi dell'istruttoria, criteri di priorità e di selezione dei progetti, responsabile delle procedure del bando, modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione dell'aiuto, tempi di realizzazione dei progetti, varianti, proroghe, modalità di controllo, vincoli, revoche, sanzioni ed eventuali altre disposizioni necessarie a definire le procedure.

In particolare, per quanto concerne le revoche e sanzioni, il Bando dovrà espressamente prevedere che la mancata esecuzione delle attività dopo la comunicazione di ammissione all'aiuto comporta la revoca dell'aiuto stesso e l'impossibilità di presentare altre domande di aiuto relative alla Misura/Azione di riferimento per tutta la programmazione del FEP 2007/2013.

Per gli interventi a bando riconducibili alle Misure degli Assi 1, 2 e 3, il GAC dovrà attenersi alle disposizioni riportate nei documenti attuativi delle Misure di riferimento ed alle indicazioni formulate dall'OI anche in relazione ai bandi già emanati dall'OI stesso.

### *Disposizioni comuni*

Un nucleo di valutazione dell'OI, appositamente costituito, esprime un parere in merito alla conformità al PSL approvato e alle disposizioni vigenti degli interventi proposti. Il Referente dell'OI può chiedere chiarimenti e integrazioni e provvede a trasmettere al GAC il parere. Nell'ipotesi di parere negativo, il GAC è tenuto a non dare corso all'intervento ovvero a riproporlo all'OI adeguandone i contenuti in relazione alle osservazioni formulate.

## **7.2 Modalità di erogazione dei contributi**

### *Interventi a gestione diretta*

Successivamente alla concessione, nei limiti degli stanziamenti recati dal bilancio regionale per gli esercizi di riferimento e nel rispetto delle norme in materia di contabilità regionale, potrà essere concesso un anticipo, per un importo non superiore al 40% del contributo pubblico concesso al GAC previa presentazione di polizza fideiussoria, rilasciata a favore della Regione Emilia-Romagna, pari al 110% dell'importo anticipato.

Un ulteriore anticipo, non superiore al 30% del contributo, potrà essere concesso, per una sola volta, solo previa presentazione di polizza fideiussoria, rilasciata a favore della Regione Emilia-Romagna, pari al 110% dell'ulteriore importo anticipato a presentazione di uno stato di avanzamento lavori per un importo almeno pari all'anticipo già percepito e previo accertamento della rispondenza dello stato di attuazione degli interventi con quanto previsto

### *Interventi a bando*

Tenuto conto della fase di revisione del Programma Operativo FEP attualmente in corso in sede nazionale e comunitaria, l'OI, con successivo provvedimento, determinerà le modalità da adottarsi per la gestione amministrativa e finanziaria.

### **7.3 Demarcazione**

Per ogni intervento attivato dal GAC deve essere garantito il principio di “demarcazione” degli aiuti con gli altri Fondi strutturali, con le politiche regionali e con gli interventi del PSR attivati dalle Province o dalla Regione.

Non potrà essere finanziato su un territorio, nel medesimo periodo, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario. Il principio della demarcazione deve essere garantito ed esplicitato nel dettaglio in sede di predisposizione delle relazioni e dei bandi.

## **8. SPESE AMMISSIBILI**

Per l’attuazione delle azioni previste nel PSL, i GAC devono attenersi alle disposizioni previste nelle “Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del programma FEP 2007-2013”, stabilite dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Dipartimento delle politiche europee e internazionali – Direzione generale della Pesca marittima e acquacoltura con Decreto n. 50 del 9 settembre 2009.

Le spese operative sostenute dal GAC, di cui all’Obiettivo specifico/misure n. 6 del precedente paragrafo 6, sono ammesse nel limite del 10% delle risorse pubbliche destinate a ciascun PSL. L’OI può accordare una deroga a tale percentuale, elevandola fino ad un massimo del 20%, nel caso di GAC costituito ex novo o che non si sia istituito sulla base di organizzazioni esistenti che hanno maturato esperienza.

Le spese sostenute per le attività tese ad acquisire competenze e agevolare l’attuazione della strategia di sviluppo locale di cui all’Obiettivo specifico/misure n. 5 del paragrafo articolo 6, sono ammesse nel limite massimo del 15% delle risorse pubbliche destinate a ciascun PSL.

Non sono comunque ammissibili le spese sostenute:

- antecedentemente alla data di pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- non riconducibili alle finalità dell’intervento finanziato;
- per interventi strutturali fissi realizzati al di fuori del territorio di riferimento della zona di pesca individuata dal GAC.

## **9. INTENSITÀ DEGLI AIUTI CONCEDIBILI**

Il GAC nell’elaborazione del PSL deve indicare l’intensità dell’aiuto per i singoli interventi previsti, secondo quanto di seguito stabilito.

Per gli interventi che sono finanziati all’interno del PSL e che corrispondono a specifiche Misure degli Assi 1, 2 e 3 si applicano i massimali di cui all’Allegato II del Regolamento (CE) n. 1198/2006, secondo quanto previsto dal Programma Operativo FEP per ogni singola misura.

Gli interventi di cui alla lettera b) del citato Allegato II - art. 33, paragrafo 2, primo comma (investimenti nelle attrezzature per la pesca nelle acque interne), art. 37 (azioni collettive), art. 38 (misure intese a preservare e sviluppare la flora e la fauna acquatica), art. 39 (porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca), art. 40 (sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori) e art. 44 (misure per lo sviluppo sostenibile delle zone di pesca) - potranno beneficiare di un contributo:

- fino al 100% quando realizzati da un beneficiario pubblico o collettivo e danno accesso pubblico ai risultati e presentano un interesse collettivo;

- fino al 60% quando realizzati da un beneficiario pubblico o collettivo o singolo e danno accesso pubblico ai risultati, ma presentano un interesse individuale;
- fino al 40% se riservano l'accesso ai risultati ai soli realizzatori degli stessi e presentano un interesse individuale.

## 10. COMPITI ED OBBLIGHI DEI GAC

I GAC sono i soggetti responsabili dell'attuazione del PSL e del corretto utilizzo dei fondi in relazione alle procedure per la selezione dei destinatari ultimi dei finanziamenti pubblici, nonché per gli interventi gestiti direttamente.

In particolare il GAC è tenuto a:

- attuare il PSL così come approvato dall'OI e ad operare nel rispetto di quanto previsto dal presente Bando e dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale e sue successive modificazioni ed integrazioni;
- rispettare le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di pubblicità, di pari opportunità, di appalti pubblici e di selezione del personale e dei consulenti;
- evitare l'insorgere di conflitti di interesse nell'attuazione del PSL;
- verificare la regolare esecuzione delle attività e dei progetti finanziati nell'ambito del PSL;
- mantenere un sistema di contabilità separata mediante conto corrente dedicato (conto corrente dedicato esclusivamente a movimentare le somme derivanti dal finanziamento per la realizzazione dell'azione ammessa a contributo) e una codificazione contabile adeguata (es.: codice FEP nelle causali di pagamento/fatture);
- fornire, dietro richiesta dei soggetti deputati ai controlli, gli atti formali o documenti giustificativi nonché gli estratti conto bancari e movimentazioni di cassa;
- conservare presso la propria sede legale, per la durata degli impegni sottoscritti in sede di convenzione e comunque per un periodo non inferiore al termine di cui al Titolo VIII "Gestione finanziaria" - Capo I "Gestione finanziaria" - Sezione 5 "Pagamento del saldo e chiusura del programma" del Regolamento (CE) n. 1198/2006, la documentazione probatoria dell'attività realizzata;
- richiedere all'OI l'autorizzazione preventiva prima di procedere a variazioni del PSL approvato;
- rispondere dei danni arrecati a terzi ed all'ambiente in attuazione del PSL e nella realizzazione fisica dello stesso.

## 11. RISORSE FINANZIARIE

In conformità a quanto previsto dalla Delibera della Giunta regionale n. 2105/2008 agli interventi dell'Asse 4, sono assegnate le pertinenti risorse del piano finanziario del FEP per un importo complessivo pari ad Euro 1.387.574,00, di cui Euro 693.787,00 di cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul Fondo Europeo per la Pesca, Euro 555.029,60 di cofinanziamento di risorse nazionali a valere sul Fondo di Rotazione e Euro 138.757,40 a carico del Bilancio regionale.

L'entità delle risorse disponibili in relazione alle esigenze di sviluppo del settore rende utile la selezione di due GAC, uno per macroarea di cui al precedente paragrafo 3, al fine di ottimizzare l'efficacia dell'intervento pubblico.

Per equilibrare la strategia locale di sviluppo in rapporto alle diverse realtà territoriali, le risorse sono così ripartite: Euro 834.022,17 alla Zona "Maestrale", Euro 553.551,83 alla Zona "Libeccio".

Tale ripartizione deriva dall'assegnazione di uno specifico peso percentuale alle caratteristiche indicate dal Programma Operativo FEP ai fini dell'eleggibilità delle zone di pesca e precisamente:

- 30% alla "Popolazione residente nelle zone di pesca";
- 35% al "Rapporto tra occupati nella pesca e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali";
- 35% alla "Flotta da pesca".

L'entità delle risorse assegnate agli interventi dell'Asse 4, come sopra indicate, potranno subire un incremento in conseguenza di un'eventuale rimodulazione del piano finanziario del FEP. In questo caso il GAC selezionato sarà chiamato ad individuare ulteriori azioni nell'ambito degli Obiettivi specifici/misure già definiti nel PSL, in relazione alle risorse aggiuntive.

## **12. REQUISITI DI ACCESSO**

Per accedere alla selezione il GAC deve essere già costituito nelle forme e con le modalità individuate nel precedente paragrafo 4, aver sede in Emilia – Romagna, aver delimitato l'area su cui opera tra quelle indicate al precedente paragrafo 3, aver definito la strategia di sviluppo locale e predisposto il relativo PSL.

Al momento della candidatura il GAC, a pena di esclusione, deve essere in possesso, per l'intera compagine e per i singoli partecipanti e/o aderenti all'ATS, dei seguenti requisiti attestati con autodichiarazione fornita ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

- a) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
- b) applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro, nel caso in cui il soggetto proponente utilizza personale dipendente;
- c) assenza, alla data di presentazione della candidatura, di esposizioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei benefici pubblici.

## **13. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

La domanda di accesso alla selezione, redatta conformemente allo schema di cui all'Allegato A del presente Bando ed in regola con le norme sul bollo, deve essere presentata alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Agricoltura economia ittica, attività faunistico venatorie - Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

La domanda deve essere presentata a mano o fatta pervenire per mezzo raccomandata AR entro e non oltre le ore **13.00 del 2 aprile 2012**.

In caso di presentazione a mano la consegna deve avvenire nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

In caso di trasmissione a mezzo raccomandata per la verifica del rispetto del termine ultimo fa fede la data del timbro postale di spedizione.

La domanda deve essere firmata dal legale rappresentante del GAC o del Capofila del GAC in caso di ATS, o da altra persona munita di procura speciale.

La domanda, completa della documentazione di cui al successivo paragrafo 14, deve essere inserita in apposita busta sigillata con i lembi firmati dal legale rappresentante del GAC o del Capofila del GAC e riportante la dicitura “Partecipazione Bando attuazione Asse 4”.

Le domande presentate oltre il termine previsto non sono esaminate e sono dichiarate irricevibili.

#### **14. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE**

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) copia dell’atto costitutivo e dello statuto del GAC;
- b) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura con le annotazioni antimafia;
- c) Documento Unico di Regolarità contributiva (DURC) in corso di validità;

*In caso di ATS la documentazione di cui alle precedenti lettere b) e c) deve essere prodotta dai singoli aderenti all’ATS.*

- d) in caso di ATS, copia dell’atto di costituzione regolarmente registrato;
- e) copia del regolamento di funzionamento del GAC;
- f) PSL, redatto secondo il fac-simile di cui all’Allegato B del presente Bando, debitamente sottoscritto dal Legale rappresentante del GAC, o dal Capofila del GAC in caso di ATS, o da altra persona munita di procura speciale, e siglato in ogni pagina;
- g) copia del verbale della seduta dell’Organo decisionale che approva la strategia di sviluppo, il PSL e dà mandato al legale rappresentante di presentare domanda di partecipazione;
- h) documentazione comprovante le attività svolte per l’elaborazione della strategia di sviluppo locale, la costituzione del GAC, l’elaborazione e la redazione del PSL (punto 2 criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 16);
- i) documentazione relativa al responsabile tecnico e/o alla struttura adibiti alla gestione del PSL e dei finanziamenti (punto 4 criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 16).

#### **15. ISTRUTTORIA E APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA**

L’istruttoria sulle domande pervenute è effettuata dal Nucleo di valutazione, appositamente istituito dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie.

Le domande ritenute ammissibili a seguito della verifica del rispetto delle condizioni di accesso sono valutate assegnando un punteggio di merito secondo i criteri di selezione indicati al successivo paragrafo 16 e suddividendole per macroarea.

Sulla base della valutazione così effettuata il predetto Nucleo predispone le graduatorie dei GAC e relativi PSL. A parità di punteggio è assegnata priorità in relazione alla data di arrivo.

Il punteggio minimo per accedere alla graduatoria è pari a 40/100, con la valorizzazione di almeno 4 criteri.

Sulla domanda e sul PSL saranno effettuati gli opportuni controlli amministrativi in relazione alle dichiarazioni in essi contenute, nel rispetto della normativa vigente.

Gli esiti delle attività di valutazione saranno sintetizzati in appositi verbali.

Il referente dell'OI – entro 15 giorni dalla conclusione della suddetta istruttoria – provvederà con proprio atto formale con il quale sarà approvata la graduatoria delle domande ammesse nonché individuati i GAC selezionati ed approvati i relativi PSL.

Nel medesimo atto saranno altresì indicate le domande ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento della domanda.

Il Responsabile del procedimento potrà, su indicazione del Nucleo di valutazione, chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità della domanda.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi che incidano sulla attribuzione dei punteggi di priorità.

Per quanto non espressamente indicato si applicano, alle diverse fasi procedurali, le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

## 16. CRITERI DI SELEZIONE

La valutazione e selezione dei GAC e dei relativi PSL è effettuata sulla base di criteri definiti a livello nazionale.

A ciascun criterio è attribuito un peso in funzione degli elementi ritenuti maggiormente strategici come riportato nella seguente tabella:

Criterio di selezione	Punteggio massimo	Valorizzazione del criterio punti
1. Estensione dell'area	6	<p><b>6</b> – il PSL interessa dall'80 al 100% della macroarea di cui al paragrafo 3 del presente Bando;</p> <p><b>4</b> – il PSL interessa dal 60 all'80% della macroarea di cui al paragrafo 3 del presente Bando;</p> <p><b>2</b> – il PSL interessa dal 40 al 60% della macroarea di cui al paragrafo 3 del presente Bando;</p> <p><b>0</b> – il PSL interessa meno del 40% della macroarea di cui al paragrafo 3 del presente Bando.</p>

<p>2. Coerenza interna della strategia di sviluppo locale con le problematiche del territorio in cui opera e, in particolare, con le esigenze del settore pesca soprattutto sotto il profilo socioeconomico</p>	<p style="text-align: center;"><b>24</b></p> <p>la strategia riflette la necessità del settore della pesca (metodologia di definizione della strategia di sviluppo)</p>	<p><b>da 16 a 24</b> – la strategia è il risultato di un percorso di analisi e di consultazione che coinvolga i principali attori della comunità di pesca. La metodologia è ben definita e descritta, e prevede almeno 8 iniziative pubbliche di consultazione/informazione distribuite nel territorio. L’attività è comprovata da specifica documentazione (verbali degli incontri, relazioni, questionari, ecc.); le iniziative devono essere dimostrate (schede partecipanti, programma evento, ecc.);</p> <p><b>da 7 a 15</b> – la strategia è il risultato di un percorso di consultazione che coinvolga i principali attori della comunità di pesca. La metodologia è ben definita e descritta e prevede da 4 a 7 iniziative pubbliche di consultazione/ informazione distribuite nel territorio. L’attività è comprovata da specifica documentazione (verbali degli incontri, relazioni, questionari, ecc.); le iniziative devono essere dimostrate (schede partecipanti, programma evento, ecc.);</p> <p><b>da 1 a 6</b>- la strategia è il risultato di un percorso di consultazione che coinvolga i principali attori della comunità di pesca. La metodologia è ben definita e descritta e prevede fino a 4 iniziative pubbliche di consultazione/ informazione. L’attività è comprovata da specifica documentazione (verbali degli incontri, relazioni, questionari, ecc.); le iniziative devono essere dimostrate (schede partecipanti, programma evento, ecc.);</p> <p><b>0</b> - la strategia è il risultato di un percorso di consultazione che coinvolga i principali attori della comunità di pesca. La metodologia non è definita né descritta, non prevede alcuna iniziativa pubblica di consultazione /informazione.</p>
	<p style="text-align: center;"><b>12</b></p> <p>coerenza fra le azioni del PSL e gli obiettivi della strategia in relazione alle risorse e priorità (coerenza del PSL con necessità dell’area)</p>	<p><b>da 10 a 12</b> – il PSL definisce priorità ed obiettivi, descrive dettagliatamente le azioni e gli interventi, prevede un’analisi completa di fattibilità e sostenibilità finanziaria,</p> <p><b>da 4 a 9</b> – il PSL definisce priorità ed obiettivi, descrive le azioni, prevede un’analisi di fattibilità e sostenibilità finanziaria;</p> <p><b>da 1 a 3</b> – il PSL descrive sommariamente priorità, obiettivi, azioni e risorse necessarie.</p>

<p>3. Partecipazione del settore ittico al partenariato locale</p>	<p><b>20</b></p>	<p><b>20</b> – il settore ittico rappresenta dal 35 al 40% del GAC;</p> <p><b>14</b> – il settore ittico rappresenta dal 30 al 34,99% del GAC;</p> <p><b>8</b> - il settore ittico rappresenta dal 25 al 29,99% del GAC;</p> <p><b>2</b> –il settore ittico rappresenta dal 20 al 24,99% del GAC.</p>
<p>4. Modalità di gestione del PSL e dei finanziamenti</p>	<p><b>18</b></p>	<p><b>18</b> – il GAC dispone di un responsabile tecnico e/o di una struttura che ha maturato una specifica esperienza in materia di progetti cofinanziati da fondi europei, gestendo oltre 4 progetti;</p> <p><b>10</b> - il GAC dispone di un responsabile tecnico e/o di una struttura che ha maturato una esperienza in materia di progetti cofinanziati da fondi europei, gestendo almeno 3-4 progetti;</p> <p><b>6</b> - il GAC dispone di un responsabile tecnico e/o di una struttura che ha maturato una esperienza in materia di progetti cofinanziati da fondi europei, gestendo almeno 1-2 progetti;</p> <p><b>0</b> – il GAC dispone di un responsabile tecnico e/o di una struttura che non ha gestito progetti cofinanziati da fondi europei.</p>
<p>5. Azioni del PSL volte alla tutela dell'ambiente</p>	<p><b>10</b></p>	<p><b>10</b> – il PSL prevede azioni per la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali che interessano una superficie superiore al 60% dell'area individuata dal gruppo;</p> <p><b>6</b> – il PSL prevede azioni per la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali che interessano una superficie tra il 40 e il 60% dell'area individuata dal gruppo;</p> <p><b>2</b> – il PSL prevede azioni per la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali che interessano una superficie tra il 25 e il 39,99% dell'area individuata dal gruppo;</p> <p><b>0</b> – il PSL prevede azioni per la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali che interessano una superficie inferiore al 25% dell'area individuata dal gruppo.</p>

<p>6. Complementarietà del piano di sviluppo locale rispetto ad altre politiche di sviluppo del territorio</p>	<p><b>10</b></p>	<p><b>10</b> – il PSL prevede e dettaglia almeno 4 azioni volte a garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con programmi finanziati con altri fondi comunitari/ nazionali/regionali;</p> <p><b>6</b> – il PSL prevede e dettaglia 2-3 azioni volte a garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con programmi finanziati con altri fondi comunitari/ nazionali/regionali;</p> <p><b>2</b> – il PSL prevede e dettaglia almeno 1 azione volta a garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con programmi finanziati con altri fondi comunitari/ nazionali/regionali;</p> <p><b>0</b> – il PSL non prevede azioni per garantire la complementarietà, il coordinamento e la sinergia con programmi finanziati con altri fondi comunitari/ nazionali/regionali.</p>
<p><b>TOTALE</b></p>	<p><b>100</b></p>	

#### 17. TERMINI DI REALIZZAZIONE

Gli interventi previsti nel PSL approvato devono essere realizzati improrogabilmente entro il **31 marzo 2015**, e rendicontati entro e non oltre il **15 giugno 2015**.

Eventuali proroghe possono essere concesse solo in caso di eventi eccezionali o cause di forza maggiore, non imputabili al GAC e debitamente documentati, ferma restando la necessità per l'OI di rispettare i termini per la certificazione delle spese (n+2) nonché la compatibilità con la disciplina comunitaria di riferimento.

Con successivo atto ovvero nella convenzione da stipulare con i GAC selezionati saranno definiti gli ulteriori termini massimi con particolare riferimento alla presentazione della documentazione utile all'attivazione degli interventi, alla emanazione dei bandi, alla definizione delle graduatorie, all'assunzione delle relative obbligazioni giuridiche.

#### 18. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento è il Dr Davide Barchi, Responsabile del Servizio Sviluppo dell'economia ittica e delle produzioni animali, in qualità di Referente dell'Organismo Intermedio.

Tutti gli atti saranno conservati dal predetto Servizio (Viale della Fiera,8 – Bologna - Tel.: 051/5274820 - Fax: 051/5274688), presso il quale sarà possibile presentare, ai sensi della normativa vigente, eventuali istanze d'accesso relative all'istruttoria ed agli esiti del procedimento di selezione.

#### 19. TRATTAMENTO DEI DATI

Tutti i dati saranno trattati nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della riservatezza.